



MARCO BUSCA
Vescovo di Mantova

Mantova, 14 marzo 2025

Gentilissimi partecipanti al Convegno **“Quale ruolo hanno i cattolici nella politica”**, il titolo che avete scelto implica di coniugare, e non solo accostare, la fede cristiana e l’azione politica. Coloro che hanno fatto grande l’esercizio della carità politica in nome della loro fede hanno aderito, anzitutto, alla chiamata ad essere discepoli del Signore Gesù. La scelta di fede addestra ad essere lettori intelligenti del Vangelo e dei segni dei tempi, frequentatori assidui della liturgia del popolo cristiano, traduttori della carità eucaristica nelle diverse forme del servizio al prossimo, dell’impegno trasversale nel dialogo culturale sui valori etici fondamentali, nella costante promozione della cittadinanza democratica.

Nel documento *“La Chiesa italiana e le prospettive del Paese”* emanato dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 1981 – un decennio prima della crisi del 1992-1993 che pose termine alla presenza di un unico partito delle due anime del cattolicesimo italiano che nel 1948 avevano trovato unità per fronteggiare insieme le sfide del momento – si leggono espressioni ancora attuali: «La crisi delle istituzioni viene da lontano: è crisi di senso e di progetti, incapacità di dare prospettive, vuoto di cultura nel quale facilmente si inserisce il potere o addirittura il prepotere, comunque una burocrazia esasperante che paralizza i servizi sociali e che la gente non sopporta più. La crisi delle istituzioni in Italia – ma è crisi assai più estesa – contribuisce oggi a dare proporzioni preoccupanti alla crisi istituzionale».

Ormai da decenni nelle nostre società occidentali non manca la libertà di pensiero; a mancare, invece, è un *“pensiero”*, ancor più necessario nella preoccupante situazione attuale sfidata nella salvaguardia dei fondamentali beni comuni: la sicura garanzia della pace, la libertà democratica, l’apertura all’Europa unita.

Dal partito unico che mobilitava le energie dei cattolici italiani nel servizio del Paese si è passati alla «legittima libertà dei cittadini cattolici di scegliere, tra le opinioni politiche compatibili con la fede e la legge morale naturale, quella che secondo il proprio criterio si adegua meglio alle esigenze del bene comune» (Nota CEI circa *l’impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, gennaio 2003), evitando tuttavia di confondere il pluralismo con il relativismo.

Saluto gli organizzatori, i relatori e i partecipanti del Convegno, e auguro a tutti un proficuo scambio sui temi fondamentali e urgenti per il futuro del nostro Paese e gli equilibri mondiali. In quanto cattolici potrete trovare nella dottrina sociale della Chiesa i criteri di giudizio e alcuni elementi ispiratori per un dibattito costruttivo, rammentando il principio affermato nel documento conciliare *Gaudium et Spes* laddove si dice che «a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente a favore della propria opinione l’autorità della Chiesa» mentre per tutti è un punto d’onore qualificante lo sforzo «di comprendersi a vicenda con un dialogo sincero, conservando sempre la mutua carità e solleciti per prima cosa del bene comune» (n. 43).

MARCO BUSCA, *Vescovo di Mantova*

+ Marco Busca

Egr. Sig.

Dott. Pierluigi BASCHIERI

Organizzazione del Convegno

“Quale ruolo hanno i cattolici nella politica”

Foyer del Teatro Sociale – Mantova - 15/03/2025